

Quali sono gli effetti dello sviluppo turistico sulla performance di un territorio nell'era della globalizzazione?

Emanuela Presutti, Salvatore Torrìsi

Come dimostrato da diversi studi, il turismo risulta avere un impatto significativo sull'economia attuale (WTO, 2006; WTTC, 2007). Il settore turistico, infatti, presenta delle importanti caratteristiche dell'economia moderna, come quella della globalità e della mobilità della forza lavoro, da divenire un importante target per i policy makers in diversi paesi e regioni (Ryan, 2009). Tuttavia, mentre i potenziali vantaggi associati allo sviluppo del settore turistico sono stati discussi in numerosi ambiti di studio, raramente lo sviluppo turistico è stato considerato come un indicatore dell'apertura internazionale di un certo territorio e quindi come fonte di performance regionale (Gambardella et al., 2009; Mariani and Torrìsi, 2007; Presutti, 2006). In realtà, un esame approfondito del legame tra settore turistico, capacità attrattiva internazionale e crescita regionale rappresenta un promettente e proficuo campo di indagine per ricerche future .

Alcuni studi precedenti hanno investigato in relazione al contesto europeo alcuni possibili indicatori del grado di apertura internazionale di un territorio, studiando la quota di hotel per popolazione in una regione o la quota di popolazione su base locale che parla una lingua estera (Gambardella et al., 2009). Una misura alternativa dell'apertura regionale è data dal numero di partenze/arrivi di passeggeri negli aeroporti di una certa regione (Mariani, Torrìsi, 2007). Tutte queste misure sono risultate essere positivamente associate con la produttività del lavoro della regione analizzata. Pertanto, tali studi mostrano come anche la capacità di un territorio di attrarre turismo internazionale è importante per la crescita della produttività della forza lavoro locale, e non solo le tradizionali fonti di competitività regionale, come le economie di agglomerazione o le capacità tecnologiche. Sono diverse le motivazioni che spiegano il perché di questo effetto positivo per lo sviluppo regionale. Ad esempio, una grande apertura verso l'esterno attrae imprese multinazionali, e viceversa. Inoltre, l'apertura spesso si associa allo scambio di idee ed anche ad una grande mobilità delle persone. Questo movimento di capitale, idee e persone a sua volta rafforza la capacità di assorbimento di una regione, ovvero l'abilità di sfruttare degli spillovers di knowledge internazionali. Tali risultati sono rafforzati da ulteriori studi effettuati tramite casi-studio. Ad esempio, l'apertura internazionale del cluster del turismo di San Diego nel corso degli anni ha impattato sulla crescita della produttività locale, come mostrano i dati relativi alla crescita sia del PIL locale che della produttività della forza lavoro negli ultimi dieci anni (US Census of San Diego, 2005; Presutti, 2006).

In genere, tali risultati sono molto importanti per un paese come l'Italia dove i flussi internazionali di turisti in varie regioni sono sempre più significativi. Tuttavia è noto come il settore del turismo ancora rappresenti solo una quota molto limitata

dell'economia locale in molte regioni europee. Ma non solo, dato che le regioni maggiormente turistiche in media sono anche quelle meno produttive rispetto alla media regionale (Gambardella et al., 2009).

Un'analisi approfondita sui cluster del turismo a livello internazionale mostra come ci sono delle differenze significative tra le regioni in relazione al legame tra la crescita delle attività turistiche e la produttività regionale. Ad esempio, il cluster del turismo di San Diego ha una vocazione internazionale di rilievo nell'intera città, dove sono localizzati diversi ed importanti cluster. Oltre il 70% del fatturato di questo cluster è rappresentato da turisti stranieri e oltre il 60% degli approvvigionamenti è effettuato con attori esterni al cluster. Inoltre San Diego rappresenta la città con il maggior numero di arrivi internazionali di passeggeri tramite voli aerei dell'intera California. L'elemento chiave di tale capacità di apertura internazionale è legata al network locale fatto di relazioni formali ma anche informali tra attori appartenenti a cinque diversi ma strettamente correlati sub-cluster (sport, eventi; attrazioni; viaggi; ristorazione; ricezione). La grande capacità internazionale di questo cluster è ovviamente legata alla presenza in questo territorio di risorse intangibili invidiabili (ad esempio, la qualità della vita, il clima, la vicinanza all'oceano), che rendono San Diego "l'America's Finest City"; in realtà, anche altri fattori più di natura tangibile, come la qualità dei trasporti e delle infrastrutture hanno un ruolo fondamentale nello spiegare tale capacità attrattiva di natura internazionale del cluster in oggetto (Presutti, 2006). Non deve stupire quindi che tutte le misure di performance locale relative al Visitor Cluster di San Diego mostrano dei valori più elevate in media rispetto alla media del settore turistico – soprattutto se si pensa al ricavo per camera, alla media delle spese giornaliere per cliente o al tasso medio di occupazione (US Department of Commerce of San Diego, 2004). Le best practices sviluppate nel tempo in questo cluster hanno spinto le stesse istituzioni locali a sostenere nella città lo sviluppo di altri cluster in relazione a varie ed importanti aree di business, come quello dell'informatica o della biotecnologia. In un certo senso è proprio la clusterizzazione dell'economia cittadina che spiega l'importante sviluppo economico dell'intera Contea di San Diego (California Employment Development Department, 2005). In particolare, i tassi di produttività dell'economia cittadina sono tra i più alti della California negli ultimi dieci anni.

Tali considerazioni suggeriscono che la capacità attrattiva internazionale di un territorio tramite il turismo è importante almeno per due ragioni per lo sviluppo regionale. Primo, l'attrattività turistica di una regione può favorire lo sviluppo di ulteriori economie di agglomerazione di business solo parzialmente correlate al turismo – ad esempio, organizzazione di eventi. Secondo, tale attrattività può stimolare la crescita di un settore del turismo sempre più moderno capace a livello generale di impattare sulla crescita dell'intera regione.

Da un punto di vista di policy, tali riflessioni portano a sottolineare l'importanza per la crescita regionale di azioni finalizzate a rendere il contesto locale sempre meno "provinciale", sfruttando al meglio le risorse locali del turismo (Gambardella et al. 2009). In particolare, a parere di chi scrive le istituzioni pubbliche dovrebbero fornire degli incentivi concreti per migliorare l'efficienza e la qualità del settore del

turismo, ad esempio stimolando nuovi investimenti in nuove tecnologie, nel capitale umano, oltre a coordinare e integrare le azioni strategiche delle varie imprese (Porter, 2001). Inoltre, anche se in Italia ci sono certamente delle opportunità di crescita significative legate allo sviluppo turistico, le istituzioni locali fino ad ora tendono sempre più ad operare all'interno di "vertical local silos" piuttosto che ad aprirsi a orizzonti ed iniziative globali (Porter, 1998). Pertanto noi incoraggiamo proprio sia le istituzioni pubbliche che gli stessi attori locali di business ad andare al di là dei loro meri confini ed interessi vicini per aprirsi ad iniziative "cross-clusters" come, ad esempio, investimenti nel capitale umano o nei processi di innovazione nel settore turistico per rafforzare la crescita di nuovi cluster con una propensione internazionale sin dalla nascita.

Riferimenti bibliografici

- Gambardella, A., M. Mariani and S. Torrissi (2009). "How Provincial is your Region? Effects on Labour Productivity in Europe", *Regional Studies*, in press.
- Mariani, M. and S. Torrissi (2007), "Innovazione tecnologica e apertura delle regioni europee come determinanti della produttività del lavoro: un'analisi empirica", *Economia e politica industriale*, 1: 75-101.
- US Census of San Diego, Monitor Analysis, 2005
- Executive summary of San Diego State University", by California Employment Development Department, 2005
- An exploratory study of San Diego city", by US Department of Commerce of San Diego, 2004.
- Porter M.E. (1998) *The competitive advantage of nations* Palgrave, New York
- M. Porter , *Strategy and the internet. Harvard Business Review* 79 3 (2001), pp. 63–78.
- Presutti, M. San Diego: il cluster turistico. In *I cluster urbani. Modelli internazionali, dinamiche economiche, politiche di sviluppo*, M. Caroli, Il Sole 24 Ore, 2006
- Ryan, C. 2009. [Thirty years of Tourism Management](#). *Tourism Management*.